

AZIONI E INTENZIONI (PARTE 2 DI 2): PUREZZA DELL'INTENZIONI NELL'AMBITO RELIGIOSO

Valutazione:

Descrizione: Azioni giornaliere diventano azioni di adorazione, che Dio ricompenserà se si ha un'intenzione pura.

Categoria: [Articoli](#) [Il profeta Muhammad](#) [Perle dai suoi detti](#)

Da: M. Abdulsalam (© 2014 IslamReligion.com)

Pubblicato su: 02 Jun 2014

Ultima modifica su: 02 Jun 2014

Purezza dell'intenzioni nell'ambito mondano

Dal commento generale della formulazione della prima parte del *hadith*, può essere capito che una persona possa essere ricompensata per le sue normali e giornaliere attività, finquando l'intenzione è giusta e queste attività non siano proibite dalla religione. La religione dell'islam incoraggia e a volte obbliga l'uomo ad assumere buone maniere nelle attività quotidiane al di fuori del culto. Essa ha vari metodi, azioni quotidiane come il dormire fino al come mangiare. Se una persona svolge varie attività in concordanza alla sua legislazione, verrà premiata per esse.

Questo aspetto di intenzione permette che l'intera vita diventi un atto di culto, purché l'obiettivo della vita sia raggiungere il piacere di Dio. Il Suo piacere sarà raggiunto facendo del bene e astenendosi del male. Una persona può trasformare le attività quotidiane in atti di culto purificando la sua intenzione e cercando sinceramente il piacere di Dio attraverso queste attività. Il Messaggero di Dio, pace e benedizione di Allah su di lui, disse:

“Aiutare un uomo a salire in groppa alla propria cavalcatura e caricarvi le sue cose è carità; una parola buona è carità; ogni passo compiuto per andare a fare la preghiera rituale è carità; rimuovere un'ostacolo dalla strada è carità.” (Sahih Al-Bukhari)

Guadagnarsi da vivere può essere ricompensato. I Compagni videro un uomo e rimasero stupiti dal suo duro lavoro e dalla sua diligenza. Si lamentarono: "Se solo avesse lavorato per amore di Dio ..."

Il Messaggero di Dio rispose:

“Sesta lavorandoper sostenerei suoi piccoli figli, allora èper amore di Dio. Se luista lavorando persostenere i suoianziani genitori, allora èper amore di Dio. Se luista

lavorando per occuparsi e tenere sotto controllo i suoi desideri, allora è per amore di Dio. Se, d'altra parte, lo sta facendo in modo da mettersi in mostra e guadagnare la fama, allora sta lavorando per il bene di Satana. ”(Al-Mundhiri, as-Suyuti)

Si può ottenere una ricompensa anche per gli atti più naturali, se naturalmente si accompagnano ad un'intenzione corretta: Il Messaggero di Dio disse:

“Quando uno di voi dorme con sua moglie, è un atto di carità.” (Sahih Muslim)

Lo stesso si può dire per mangiare, dormire e lavorare così come tratti di buon carattere, come la sincerità, l'onestà, la generosità, il coraggio e l'umiltà. Questi possono diventare atti di culto attraverso una sincera intenzione e l'obbedienza a Dio.

Affinché queste azioni mondane possano essere meritevoli di ricompensa divina, le seguenti condizioni devono essere soddisfatte:

A. L'azione deve essere lecita in sé e per sé. Se l'azione è qualcosa di illecito, il suo autore merita la punizione. Il Messaggero di Dio disse:

“Dio è buono e puro, ed Egli accetta solo ciò che è buono e puro.” (Sahih Muslim)

I precetti della legge islamica devono essere completamente rispettati. L'inganno, l'oppressione e l'iniquità devono essere evitate. Il Messaggero di Dio disse:

“Colui che ci inganna, non è uno di noi” (Sahih Muslim)

B. L'attività non deve impedire la persona di eseguire i suoi obblighi religiosi. Dio disse:

“O credenti, non vi distraggano dal ricordo di Allah i vostri beni e i vostri figli...” (Corano 63:9)

Da questa discussione, possiamo vedere la grandezza di questo *hadith* e quanto sia importante nel formare il concetto di accettabilità di atti e ricompensa da Dio. Vediamo anche da questo *hadith* che il concetto di culto e di servizio per l'islam non si limita ad eseguire alcuni atti legiferati, ma comprende piuttosto tutta la vita del musulmano, facendo di lui un vero servitore di Dio.

L'indirizzo web di questo articolo:

<https://webcache001.islamreligion.com/it/articles/373/azioni-e-intenzioni-parte-2-di-2>